

→ **La Procura** sta cercando di fare luce su nove incontri di calcio. Riscontri dai tabulati telefonici
→ **A Cremona** L'altra inchiesta potrebbe prendere una nuova strada. Si annunciano novità

Foto di Davide Anastasi/LaPresse



Nella foto l'ex capitano del Bari Andrea Masiello

Calcioscommesse, ancora guai per il Bari Coinvolti i dirigenti

Il Bari calcio sempre più nei guai. Secondo indiscrezioni la Procura starebbe cercando riscontri sul coinvolgimento di alcuni dirigenti della società nella combine di nove partite. Intanto a Cremona...

IVAN CIMMARUSTI
BARI

Tabulati telefonici e interrogatori, che svelano la nuova pista investigativa della Procura di Bari: dietro le sospette combine di almeno 9 incontri dei biancorossi ci

potrebbero essere anche alcuni dirigenti della società sportiva.

Una semplice ipotesi al momento, ma sulla quale il sostituto procuratore Ciro Angelillis e i carabinieri del nucleo investigativo stanno cercando di far luce. L'inchiesta è quella sul calcioscommesse, che nel capoluogo pugliese ha portato ad ipotizzare l'esistenza di un'associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata alla frode sportiva e al riciclaggio di denaro sporco. Una struttura ben organizzata, che avrebbe operato parallelamente a quella emersa nell'indagine Last

Bet di Cremona, e che conta 17 indagati tra i quali gli ex del Bari Andrea Masiello, Alessandro Parisi, Marco Rossi, Abdelkader Ghezzal, Simone Bentivoglio e Nicola Belmonte. Nel registro degli indagati, inoltre, risulta anche il ristoratore barese Nico De Tullio, personaggio molto amico di un presunto affiliato al clan di Savinuccio Parisi di Bari.

Ed è proprio interrogando De Tullio, ma anche altri personaggi finiti nell'indagine - come il factotum della squadra, Angelo Iacovelli, indagato anche a Cremona - che

sono emerse le domande sui dirigenti della società. C'è da dire che si tratta di semplici ipotesi, sulle quali mancherebbero prove. Indizi più consistenti, invece, giungono dai tabulati telefonici. Agli atti risulterebbero una serie di telefonate tra gli scommettitori e i calciatori, in corrispondenza degli incontri che sarebbero stati manipolati. Domande al riguardo sono state poste anche ai vari indagati già sottoposti ad interrogatorio.

Da una parte, dunque, sembra essere appurato il presunto coinvolgimento di calciatori, dall'altra però sembra che la Procura stia tenennando sul reale ruolo che avrebbe avuto la mafia barese. Gli interrogati, infatti, avrebbero escluso la partecipazione di clan nel business delle combine, anche se hanno confermato che alcuni presunti affiliati hanno fatto puntate anche di rilevante valore. Resta confermata, invece, l'esistenza di un secondo gruppo di scommettitori, parallelo a quello degli «zingari» su cui indaga Cremona. A parlarne è lo stesso Iacovelli nel corso di un interrogatorio: «Per quanto concerne Bari-Palermo del 7 maggio scorso Ge-